

Con il patrocinio e
in collaborazione



Città di Este

a cura di **Vicariato di Este**



Con il patrocinio



...per il teatro, nella scuola, nel sociale



Con il patrocinio



PATROCINIO
REGIONE DEL VENETO



Provincia di Padova



Comune di Padova



TEATRO CLASSICO ANTICO

“Città di Este” 10^a edizione

TEATRANDO

Sabato 4 Maggio 2024
ESTE - Piazza Maggiore
ore 18.30

LICEO CLASSICO TITO LIVIO di PADOVA
presenta

LE DONNE AL PARLAMENTO

di Aristofane

Traduzione **Francesco Ballotto**

Elaborazione per la scena, adattamento e regia **Gioele Peccenini**

Referente per il teatro classico e direzione organizzativa **Bruna Mozzi**

Interpreti in ordine alfabetico:

Vittorio Alberti, Maria Sole Bernardini,
Paola Bracciante, Margherita Busi,
Edoardo Felice Cerbarano,
Emma Erminia Comacchio,
Francesca Coscia, Benedetta Creuso,
Maddalena Di Martino, Matteo Fornoli,
Bernardo Frezza, Tancredi Frezza,
Damiano Galesso, Eva Galuppo,
Giada Garbo, Alex Georgescu,
Paolo Lunardi, Francesca Lusiani,
Ferdinando Marini, Claudia Michelazzo,
Celeste Montelatici, Marcello Patruno,
Sara Pellicanò, Irene Pennelli,
Gabriele Rossi, Margherita Ruvoletto,
Alice Scarso, Susanna Sorgato,
Marjan Stocco, Maria Ticiu,
Sara Tropea, Rachele Tuci,
Alyssa Valente, Tosca Veza



SINOSI

Quando la commedia “LE DONNE AL PARLAMENTO” è portata in scena da Aristofane, nel 393 a.c., Atene, sfiancata da quarant’anni di guerra, è una città in profondo declino materiale e spirituale. In uno scenario in cui le scelte politiche adottate dagli uomini ateniesi si sono dimostrate totalmente fallimentari e hanno portato alla completa rovina della polis, Aristofane immagina una messa in scena in cui la guida della città sia affidata alle donne. L’intento del commediografo, attraverso satira e parodia, è quello di offrire una riflessione sul fallimento della classe politica ateniese.

Di fronte alla totale incapacità degli uomini di costruire un mondo giusto, alle donne non resta che un’ultima ed estrema possibilità: assumere il potere. Una volta al governo, le donne decidono di mettere tutto in comune, abolendo la proprietà privata e la famiglia, i due pilastri della società costruita dagli uomini. In questo modo non c’è più motivo di rubare: tutti attingono in parti uguali al patrimonio comune, amministrato dalle donne, che condividono gli uomini e possono fare figli con chiunque.

Tuttavia, nemmeno il lauto banchetto finale riesce a placare le ire dei più giovani, contesi da donne vecchie e ripugnanti.

Servizio fotografico a cura di: Maurizio Cavaliere di Atthesis



Si ringrazia per il contributo



Tipografia APOSTOLI - Este

per info: Manuelita Masia (Responsabile del Progetto Teatrando) - cell. 347 2334275 - Fax 0429 537300 - masia.manuelita@gmail.com

GIOVANI E SCUOLA IN SCENA

